

**TITO COLLI** s.p.a.

CONCESSIONARIA



officina assistenza - magazzino ricambi  
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

**La serricoltura  
nell'economia marsalese**

pag. 7

**Negozi Club RICHARD - GINORI**

**cubi**

regali

Corso Vittorio Emanuele 20 - Trapani

Spett.le

BIBLIOTECA FARDOLIANA

Largo S. Giacomo 18

91100 TRAPANI

ANNO I - NUMERO 37 - 13 DICEMBRE 1977

abb. post. gruppo II/70% - I quindicina

UNA COPIA LIRE 250

# IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITA'

**Insediatasi a Palazzo D'Ali**

## La nuova giunta

Si è conclusa in questi giorni con una combinazione politica non prevista, da molti considerata frutto di un atto di forza della maggioranza, la crisi comunale apertasi il 12 novembre scorso dopo le travagliate dimissioni della giunta Grimaudo, che aveva dato a Trapani un periodo di undici mesi di insicurezza ed instabilità ed una gestione politica ed amministrativa assai criticata e poco fattiva.

Renzo Vento è il nuovo Sindaco di Trapani, rappresenta una giunta nata da una ennesima spaccatura della compagna democristiana e, questa volta, non per questioni ideologiche o mere alleanze e strategie politiche ma per interessi di corrente a disporre o meno di un assessore. Ciò che, dal punto di vista del cittadino che vuole essere amministrato per quanto possibile bene ed in maniera stabile, non dovrebbe essere motivo serio nella determinazione e nelle scelte ad un certo livello. Tornando ai fatti, alla vigilia si formò la maggioranza costituita dai gruppi moroteo e forze nuove: essi dovevano esprimere il sindaco ed aspiravano a ricoprire la metà dei posti di assessore previsti e cioè due. Nell'attribuzione dei vari assessorati, d'altra parte, vi era un accordo tra i partiti che gli incarichi restassero

congelati. Ma l'opposizione venne dalle tre correnti minoritarie in seno alla stessa dc, che dovevano spartirsi solo 2 assessorati non essendovi da parte dei rappresentanti della maggioranza la disponibilità né in possibilità di venire incontro alle loro aspirazioni. Da tutto ciò è nata la spaccatura e l'estensione delle correnti minoritarie. La nuova giunta è stata votata dai dieci consiglieri dc di maggioranza, dagli esponenti del PSI, PSDI, ha avuto l'appoggio attivo del PCI e del PRI, dal momento che i repubblicani hanno rinunciato all'assessorato, favorendo la maggioranza democristiana. Vi sono state due schede bianche e quattro voti per Marocco di DN.

Gli assessori eletti sono Arancio, Barbara, Carino, La Commare e Megale; ad essi andranno, secondo quanto è possibile prevedere sulla falsariga della situazione esistente e degli accordi raggiunti, gli assessorati: Anagrafe, Lavori Pubblici, Annona, Igiene e Sanità e Acquedotto.

Oltre agli assessorati e la carica politica ed amministrativa vi è a loro l'istanza viva e sentita come mai in questo periodo della cittadinanza che la giunta operi in modo coerente e concreto, che agisca bene per quelle che sono le vere e pressanti esigenze e tutti i problemi sfiorati e mai risolti. La nuova giunta, purtroppo, al suo sorgere ha fatto soprattutto parlare di formule politiche e di alleanze, che sono state un po' lo scoglio contro cui hanno naufragato le amministrazioni passate, di si augura che ora non ceda e non conceda nulla alla polemica, bensì sovenga ai bisogni enormi di una città come Trapani dove l'insoddisfazione ed il senso di impotenza di fronte alla realtà dei fatti è ogni giorno crescente.

Prima delle beghe di Palazzo D'Ali, che avviliscono il cittadino, ci sono i tanti problemi insoluti che il passare del tempo ha ingigantito. Il loro impegno non sarà facile e me-  
no ancora lo sarà quello del nuovo Sindaco.

Non si ha esperienza diretta della sua capacità in campo amministrativo, in quanto non è stato mai sindaco né assessore; di Renzo Vento si conosce la serietà e la costanza da anni dimostrata nelle sue scelte politiche. Professore, segretario provinciale dell'associazione della stampa, democratico convinto, è degno di considerazione e di stima come uomo e come cittadino. Ci auguriamo, e per tutti, che come sindaco non deluda.

G.O.

### Due domande al Sindaco

Questa chiacchierata fatta col prof. Renzo Vento, nuovo sindaco di Trapani non deve stupire per la sua amentità; non era infatti nostra intenzione affrontare problemi politici per i quali, ci auguriamo, non ci mancherà il tempo ma piuttosto di fornire al lettore un ritratto umano del nuovo primo cittadino.

D. Dobbiamo farti le felicitazioni o le condoglianze per questa nomina?  
R. Dimentico sindaco della propria città è sempre un onore, comunque i problemi che oggi Trapani propone non sono certo semplici da risolvere ed esigono la massima dedizione.

Dopo 13 lunghi anni di politica attiva da me vissuti spero di essere sufficientemente preparato per affrontare la situazione. Ne felicitazioni né condoglianze, quindi, ma fammi gli auguri.

D. Secondo te la figura del sindaco è esclusivamente politica oppure rappresenta qualcosa che opera anche dal punto di vista morale?  
R. Per me essere sindaco significa solamente rendere alla città ed ai cittadini un preciso servizio, significa affrontare ordinatamente i problemi uno ad uno senza lasciarsi travolgere e senza arrendersi mai.

Questa mozione rivolta al presidente dell'assemblea regionale dagli onorevoli Culicchia e Pullara fornisce un quadro interessante sulle condizioni delle aziende ESPI operanti nella nostra provincia. La riportiamo integralmente anche perché stesa con tono deciso e giornalistico.

Questa mozione sulla gestione dello stabilimento Italgel di Mazara del Vallo, scaturisce dalla viva e fondata preoccupazione di aggravare la pesante e drammatica situazione dell'Espil, e quindi di conseguenza la Regione, di un'altra industria passiva, in un momento certamente difficilissimo per l'economia nazionale.

La S.p.A. Italgel del Settore Alimentare ed affini dell'Espil, con sede in Trapani e stabilimento in Mazara del Vallo, è nata dalla riconversione dell'attività produttiva (ma quale produttività?) della Sicil-Tonnare di Campobello di Mazara, una iniziativa con molte ombre e fondamentalmente sbagliata, che ha lasciato una pesantissima eredità debitoria.

Obiettivo dell'Italgel è la lavorazione e surgelazione del crostaceo (il gambero d'altura in particolare), la produzione di farina di pesce e il mantenimento in vivi di aragoste. L'opificio, i cui macchinari sono stati importati in parte dagli Stati Uniti, è stato ubicato a Mazara del Vallo, centro principale della pesca in Sicilia.

Gli investimenti fissi, costati

**Una mozione presentata dagli onn. Culicchia e Pullara all'A.R.S.**

### L'Espil nel Trapanese

Circa due miliardi, sono stati finanziati con fondi ex articolo 38 e pertanto il piano quadriennale non ha previsto a tale titolo nessun importo per la copertura finanziaria.

Ha, invece, stanziato lire 120 milioni, pari al 30 per cento di fabbisogno di capitale circolante in lire 400 milioni, nonché lire 200 milioni per costi di attesa e lire 600 milioni per riassetto finanziario.

In atto rileviamo dai dati del «Programma di attuazione per il 1977 il piano di investimenti dell'Espil per il quadriennio 1976-79, che le perdite sono di 24 milioni e il costo del personale (n. 1 dirigenti; n. 7 impiegati; n. 1 operaio, per un totale di 9 unità, è stato di 85 milioni. Gli impianti, dotati di macchinari sofisticati, avrebbe dovuto già essere funzionanti da circa un anno: la previsione di ultimazione dello stabilimento era infatti per la fine del 1976.

L'occupazione prevista non è ancora ben definita, perché in un primo momento sono state indicate 97 unità, delle quali 65 donne; successivamente le unità da occupare sono scese a 72-73, delle quali 23 dirigenti, 12 impiegati e il resto personale operaio, con il 15 per cento di presenza femminile. La capacità produttiva annua dell'azienda, in un turno di lavoro, è prevista in 1000 tonnellate lorde di prodotto (in altra previsione 1600 tonnellate), circa 5 tonnellate al giorno (e cioè il 10 per cento della produzione italiana).

Ai mercati di consumo il prodotto dovrebbe arrivare attraverso l'agenciano alle grandi centrali commerciali del freddo, come la Findus, la Standa ed altre internazionali. Il gambero pescato che affluisce a Mazara del Vallo è valutato in circa 6-7 mila tonnellate all'anno pari al 70 per cento della intera produzione isolana che è di circa 10 mila tonnellate all'anno.

Questi dati e le previsioni sulle quali, da parte degli esperti dell'Espil, si giustificano le ragioni dell'iniziativa; una iniziativa di quelle esistenti in Europa, e precisamente in Svezia, Danimarca ed Inghilterra, la prima a lavorazione completa del gambero.

Quali sono, on. Presidente, le nostre serie e meditate preoccupazioni?  
— «Scaturiscono dalla dram-

matica esperienza delle altre aziende Espil (Scal: anidrite Solforosa - Iala - Calatufurico Siciliano - Bacino di Caramaggio - Sicilvetro per ricordare quelle della Provincia di Trapani), che nate, come questa, magari da brillanti e geniali intuizioni si sono poi, purtroppo, rivelate nei fatti concreti che sono quelli che contano, anche per una serie di influenze extra-aziendali, improduttive e quindi largamente fallimentari.

E per questi enormi e paradossali sprechi, ha pagato e continua a pagare la comunità isolana.

Noi riteniamo, on. Presidente, nella nostra responsabilità, che a questo tipo di nuove esperienze-avventure bisogna dire basta! Fermentare e solamente basta!

Metodi nuovi e diversi debbono animare le nostre scelte di campo in politica industriale!

Non possiamo trascinarci dietro e continuare negli errori del passato. A noi sembra che l'Italgel (e nutriamo seri dubbi sulla stessa idea di fondo della sola lavorazione del gambero mediterraneo che surgelato verrebbe a costare

(segue a pag. 7)

direttore responsabile  
giovanni caleca

redattore capo  
mario serrano

direzione  
amministrazione  
redazione

via xxx gennaio 19  
telefoni 20344/24796  
91100 trapani

stampato da  
arti grafiche g. corrao  
telefono 28324 - trapani

edizioni  
ge.p.a spa - trapani

decreto di registrazione  
tribunale di trapani  
n. 134 del 12.2.1977

### Alcamo

## Il sequestro dei documenti dell'ex assessore Scurto

ALCAMO — Non passa tempo che Alcamo ritorna, con una certa prepotenza, alla ribalta della cronaca. Ora per omicidi clamorosi ora per ratti di risonanza internazionale, ora per scandali edilizi con conseguente arresto di uomini politici e amministratori.

E' della scorsa settimana il sequestro di un rilevante quantitativo di documenti nell'abitazione alcamese del dot. Vincenzo Scurto, consigliere comunale D.C., presidente delle Acli e già Assessore comunale alle finanze.

Il via all'inattesa operazione sequestro, sembra di natura politico-amministrativa, estesa anche all'abitazione palermitana e allo stesso ufficio dell'Assessorato Regionale alle Finanze dal quale lo Scurto dipende, è stato dato dal dr. Ciccio Montalto, sostituto Procuratore della Repubblica di Trapani che da tempo conduce indagini nei vari strati della società alcamese e che da anni continua a dare un gran lavoro ai magistrati trapanesi.

Cosa vuole o spera di trovare il giudice Montalto fra quei cinque sacchi di documenti e carteggi, in massima parte copie fotostatiche di delibere consiliari e di giunta, non è dato

(segue a pag. 7)

● Per la rinascita del Trapanese pag. 4

● Divagazioni sull'opistica pag. 3

● Cronache musicali pag. 3

● Nuovi criteri di valutazione: scheda si - scheda no pag. 6

● Gli accordi per la pesca oceanica pag. 2

● Gli investimenti stranieri in Italia pag. 2

● Lo sport pag. 8

QUADRANTE INDUSTRIALE

Negli oceani e nel Mediterraneo

L'ombra del disarmo della flotta

La flotta peschereccia oceanica, da italiana composta di 60 navi...
ca italiana composta di 60 navi, per complessive 45.000 tonnellate...

zioni: sugli oceani e nel mar Mediterraneo. Nel Mediterraneo, si pesca soprattutto il pesce azzurro...

più importante del momento è rappresentato dalla necessità di non introdurre regolamenti...

tenderli i cosiddetti sbaroni del mercato o i loro evassallati, che acquistano quel tanto di pesce...

ACCORDI PER LA PESCA OCEANICA

Il Comitato di Presidenza della Federpesca, guidato dal Presidente On. Aldo Bassi, è

Taccuino per i viaggiatori

LINEE MARITTIME

- ALISCAFI S.A.S per Favignana, Levanzo, Marettimo: Orari: 6.35, 7.30, 8.00, 8.40, 11.00, 11.30, 15.30, 18.00.
● ALISCAFI S.I.R.E.M.A.R. per Favignana, Levanzo, Marettimo: Orari: 6.45, 7.40, 9.00, 13.45, 16.00.

- TRAGHETTO per Favignana e Levanzo: Lunedì ore 7 10.30 14 Martedì ore 8.30 Mercoledì ore 8.30 14 Giovedì ore 8.30 14 Venerdì ore 8.30 15.15 Sabato ore 7.30 14 Domenica ore 8.15

- TRAGHETTO per Marettimo: Martedì ore 8.30 Venerdì ore 8.30 15.15 Domenica ore 8.15
● TRAGHETTO (Vittore Carpaccio) per Pantelleria: ogni notte alle ore 24 tranne la domenica.

- TRAGHETTI «TIRRENIA» per Tunisi: tutti i mercoledì alle ore 11.
per Cagliari: tutti i mercoledì alle ore 20.
per Genova: «Staffetta Jonica» servizio merci (settimanale) per prenotazione.

- TRAGHETTO «VULCANO» per le Isole Egadi: Giovedì, venerdì e sabato: ore 7.00, 10.30, 14.30. Domenica: ore 7.00, 16.00.

LINEE FERROVIARIE

per Palermo (via Milo): 5.02, 5.27, 6.15, 8.00, 10.47, 11.40, 12.39, 14.10, 14.30, 16.40, 17.30, 19.57.

per Palermo (via Castelvetrano): ore 1.52, 3.20, 6.09, 9.25, 10.18, 14.19, 15.08.

Coincidenza a Palermo per Roma alle ore 7.15, 7.49, 10.16, 11.30, 11.50, 14.47, 17.47, 19.30, 21.10, 22.45.

LINEE AEREE

per Bologna, Napoli, Palermo: ore 10.15.
per Lampedusa: ore 15.05.
per Milano, Roma e Venezia: ore 10.30.

per Milano, Napoli, Palermo: ore 15.55.
per Napoli, Palermo: ore 10.15.
per Pantelleria: ore 15.15.

FARMACIE DI TURNO

Garruffa - via G.B. Fardella 79 Gallo - via G.B. Fardella 332 Marini - C.so V. Emanuele 153 Gianquinto - via A. Pepoli 317

stato ricevuto dal Ministro della Marina Mercantile On. Lettanzio. Dopo una panoramica dei reali problemi del settore, sui quali il Ministro si è particolarmente interessato, hanno fatto seguito le specifiche richieste, le cui soluzioni dovranno essere riscontrate in tempi brevissimi.

La fiscalizzazione degli oneri sociali è stato il punto cardine del colloquio. Come è noto, con il 31 dicembre 1978 si esaurirà il periodo di validità del contratto di lavoro, che da quel giorno sarà applicabile anche al settore delle industrie manifatturiere, estrattive e alberghiere.

Altre questioni sollevate sono state la possibilità di ottenere un credito di imposta per le industrie manifatturiere, estrattive e alberghiere previste in L. 24.500 mensili per ogni lavoratore di pendente. Inoltre gli stanziamenti specifici per il settore della pesca marittima dovranno tenere conto di una sostanziale dotazione finanziaria, una lotta a non meno di dieci miliardi all'anno.

Il problema di pescare in acque internazionali è stato discusso con l'On. Bassi e dal Direttore della Federpesca non è mancato l'accento su alcuni problemi contingenti, quali la istituzione di un credito di esercizio alle imprese, credito ricco, riscuotito a tutte le altre attività lavorative, come non si è trascurato di sottolineare l'importanza della pesca nei prossimi colloqui con il Ministro del Commercio Estero.

Non è un segreto per gli italiani che quando i pescherecci rientrano in porto sono ad attenderli i cosiddetti sbaroni del mercato o i loro evassallati, che acquistano quel tanto di pesce che serve a rifornire i mercati a prezzi sossianati, e poi se ne vanno, lasciando i pescatori sul molo con la sola alternativa di ributtare a mare il pesce non acquistato.

Il tutto, mentre altri Paesi, meno impegnati di noi, hanno già mandato in porto gli accordi necessari per essere tranquilli nella propria attività di pesca.

Questo è uno dei motivi per cui dal 1969 la pesca italiana non effettua investimenti. Se il comparto produttivo piange, il consumatore si rallegra.

Siamo tra i maggiori produttori di pesce, ma praticamente, nei tanti Paesi del mondo vendono pesce all'Italia. Paesi tra cui vendono il loro pesce congelato in Italia per un quantitativo globale di circa 150 mila tonnellate e incassano qualcosa come 293 miliardi di lire, cifra non esigua per una bilancia commerciale come la nostra; senza dire che anche dai Paesi dell'Est sono arrivati prodotti a prezzi anormali.

Non c'è di più, esaminando le cose di casa nostra: Non è un segreto per gli italiani che quando i pescherecci rientrano in porto sono ad attenderli i cosiddetti sbaroni del mercato o i loro evassallati, che acquistano quel tanto di pesce che serve a rifornire i mercati a prezzi sossianati, e poi se ne vanno, lasciando i pescatori sul molo con la sola alternativa di ributtare a mare il pesce non acquistato.

La politica della pesca

nel piano agricolo alimentare

Il documento predisposto dal Ministero dell'Agricoltura, intitolato: Indicazioni per un piano agricolo-alimentare, ha riservato un apposito capitolo, nel quale si parla degli obiettivi della pesca tanto nel campo del consumo come in quello della produzione, delle politiche e misure di settore. E cioè: Politiche di sostegno della produzione, attraverso: - aiuti per potenziare e modernizzare la flotta da pesca nazionale;

- aiuti per lo sviluppo degli allevamenti in acqua dolce e salata. Politiche di mercato, volte a favorire una maggiore trasformazione e surgelazione di pesce azzurro.

Politiche di orientamento dei consumi, volte ad incrementare il consumo interno di pesce azzurro, attraverso campagne promozionali adeguate per il prodotto fresco-surgelato e trasformato.

In breve, si tratterà di tendere piuttosto alla ricostituzione del patrimonio che all'aumento dell'offerta, compensando una temporanea contrazione della pesca costiera con una intensificazione della pesca d'altura e perseguendo lo sviluppo degli allevamenti intensivi in acque salmastre e - per quanto possibile - anche delle acque dolci.

Parallelamente l'industria del pesce conservato potrà cercare di raggiungere un equilibrio degli scambi con l'estero per le conserve di sardine e di acciughe ed aumenterà in misura sensibile la produzione di surgelati. A tale riguardo, la Confederazione nazionale pesca, nell'intento di puntualizzare il ruolo dell'industria alimentare nel quadro di una politica generale agro-alimentare a medio termine, ha predisposto un importante documento sull'industria di trasformazione dei prodotti agricoli nel sistema del piano alimentare; documento questo, che per la sua attuazione dovrà essere affidato ad una serie di iniziative legislative.

Di male in peggio

Una analisi recente sulla situazione dell'industria italiana fa affiorare elementi sconolanti e dimostra che le cose vanno di male in peggio.

Il 1976, che fu considerato un anno nero per la maggior parte dei settori industriali, appare oggi come un anno positivo in confronto al 1977, che è ancora più nero. In quest'anno infatti la produzione manifatturiera è caduta del 6,3%. Il pessimismo degli industriali è agli estremi: il portafoglio delle ordinazioni non copre più di due mesi di attività, una esuberanza senza precedenti di prodotti finiti giace senza speranze nei depositi delle aziende, la domanda interna è diminuita del 10%, la domanda estera è diminuita del 6%, e il tasso di utilizzazione della capacità produttiva è di appena il 70,7%. Sebbene non si cerca di drammatizzare una situazione di per sé drammatica, e pur formulando speranze di ripresa, non si può non constatare che mentre la produzione declina dappertutto l'occupazione aziendale è la sola che rimane immutabile, anche se è diminuita per l'esattezza dello 0,5%.

Tutto ciò che cosa significa? E' vero sì che i salariati non devono pagare le spese della recessione ma le imprese che non riescono più a realizzare degli utili e che accumulano debiti come possono mantenere inalterato il numero dei loro dipendenti? Sarà una conquista sociale finché si torrà, ma si tratta di una forzosa ed illogica forzatura per le imprese che sono inchiodate alla loro situazione fallimentare, senza avere altra possibilità, per uscirne, che la chiusura.

Con ciò non si vuol dire che bisogna elenziane, ma si vuole suggerire di disporre della manodopera esuberante nella maniera più conveniente, dando una mobilità aziendale, settoriale e intersettoriale. Perché non si tratta più di diritto al lavoro e neanche di diritto al posto, bensì di abbandonare un imperativo categorico sindacale, che ha instaurato ed insistito sul diritto della inamovibilità.

Sarebbero una dozzina gli industriali stranieri ad operare nel nostro paese

Gli investimenti stranieri in Italia

Quali le conclusioni cui sono giunti dopo tre giorni di colloquio gli industriali appartenenti all'European International? Aumenteranno gli investimenti stranieri in Italia oppure dovremo assistere ad un progressivo allontanamento delle industrie estere dal nostro Paese?

Dare una risposta a questi interrogativi sarebbe oltremodo interessante e lo dimostra il fatto che gli occhi di tutti sono stati rivolti a questa specie di emaghi, capaci con un solo colpo di bacchetta di risolvere tutti i problemi che assillano ormai da anni l'economia italiana. Rispondere, però, non è facile, soprattutto considerando la riservatezza che ha avuto i partecipanti, durante la loro permanenza a Roma.

Una cosa comunque è sicura: E' praticamente impossibile che un imprenditore decida in pochissimi giorni di compiere un passo talmente importante come quello d'investire propri capitali. La dozzina di industriali, quasi grosso modo sarebbero a detta dei rappresentanti sindacali, certamente dovranno ancora discutere su una simile opportunità.

L'istituto per l'assistenza del Mezzogiorno ha svolto un ruolo particolare in occasione di questi incontri, considerato che si è cercato di attirare l'attenzione degli imprenditori soprattutto verso il Mezzogiorno, che presenta maggiori incentivi, e per il quale è stata offerta una visione analitica degli investimenti. In proposito, il giudizio è stato unanimemente positivo, ma per gli operatori stranieri la preoccupazione permene per quanto riguarda l'aspetto politico degli investimenti e per quello che viene chiamato il costo Italia (cioè alcune rigidità e costi propri della nostra economia, riferiti in particolare al mondo del lavoro).

Un passo talmente importante come quello d'investire propri capitali. La dozzina di industriali, quasi grosso modo sarebbero a detta dei rappresentanti sindacali, certamente dovranno ancora discutere su una simile opportunità.

PHONOLA PIETRO GABRIELE RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI Assistenza TV Color con personale specializzato 91100 TRAPANI - VIA SPALTI 44 - TEL. 23665



Conferenza stampa al Kiwanis club

Premio di studio «5 Novembre»

Domenica 4 c.m. nei locali del Centro Studi B. Croce, i giornalisti trapanesi sono stati invitati ad una conferenza stampa dal Consiglio direttivo del Kiwanis Club di Trapani per la presentazione del «Premio di studio Kiwanis 5 novembre».

Il Presidente, dott. Braschi, ha illustrato le finalità e le modalità del Premio, precisando che esso non vuole avere carattere commemorativo ma funzione promozionale per realizzare una rimediatazione degli avvenimenti.

Il premio, nei prossimi anni, potrà variare la propria tematica a giudizio del Comitato di Direzione.

Nel presente anno sociale, dopo opportuni accordi con le autorità scolastiche, è stato proposto ai giovani della classe, si finali della Scuola media

superiore, il seguente tema: «Il 5 novembre 1976 un violento nubifragio si abbatté sulla città di Trapani causando lutti e gravi rovine. Riflettendo sul disastroso avvenimento che, ancora una volta, ha colpito, e in modo assai duro, la Comunità trapanese e la sua economia, esponete il vostro pensiero sui provvedimenti legislativi adottati e sulle opere intraprese per fronteggiare gli effetti del ricorrente triste fenomeno».

Ai cinque premiati saranno assegnate delle medaglie d'oro durante un conviviale del Club. L'istituzione del Premio è stata voluta per realizzare una proficua collaborazione tra scuola e ambiente e per sensibilizzare i giovani ai problemi della città.

Dopo la presentazione del Presidente Braschi si è aperta la discussione tra i giornalisti presenti e il Comitato direttivo e, dal Premio, si è passati a discutere della funzione del Club service, della necessità della individuazione dei problemi cittadini, e della urgenza di un coinvolgimento generale e individuale per la soluzione delle mille difficoltà che si presentano all'uomo come essere sociale.

Il dott. Braschi ha tenuto a precisare che il Club service per sua natura è apolitico, infatti accoglie tra i suoi soci uomini delle più diverse ideologie politiche e attua la funzione di responsabilizzare la comunità e i suoi dirigenti con interventi, studi e incontri, al fine di scuotere dal torpore e realizzare, nella pluralità delle voci, tappe di crescita civile il cui traguardo appartiene sempre al futuro.

A.P.L.

# Per la rinascita del Trapanese

Una verifica della vitalità della CISL di Trapani: questo il primo positivo risultato delle assemblee comunali che in questi giorni il Segretario Generale Francesco Canino ha tenuto in tutta la provincia.

Negli incontri con i dirigenti ed attivisti Canino ha ribadito l'impegno dell'Organizzazione per la rinascita economica del Trapanese.

Infatti ha illustrato la gravità della situazione provinciale nella quale il tessuto produttivo non assicura che una risposta frammentaria ed inadeguata alla domanda crescente di occupazione che viene soprattutto dai giovani.

Prospettive di cassa integrazione nelle industrie ESPT, crisi dell'edilizia, disgregazione dell'agricoltura, aumento dei prezzi, lavoro nero: questi gli aspetti più drammatici della crisi che investe la provincia.

«Di fronte a questa situazione e mentre appare tutt'altro che ipotetico che si diffonda nei quadri dirigenti sindacali e nelle strutture uno stato di animo di frustrazione o di impotenza, noi dobbiamo reagire — ha detto Canino — come abbiamo già fatto per il passato, con la fermezza del nostro rigore morale e della nostra responsabilità di classe dirigente poiché abbiamo dinanzi a noi una realtà che è anche il frutto della nostra azione e delle lotte che abbiamo condotto a fianco dei lavoratori.

E ad essi, ai lavoratori, noi dobbiamo dare, evitando l'affievolimento di manifestazioni di incertezza o di risentimento-obiettivi e certezze anche se viviamo in un momento difficile e se, forse, più difficile ancora sarà il cammino che dovremo affrontare nei prossimi futuro.

Ed anche ai giovani (sono

7.500 nelle liste speciali) dobbiamo fornire un quadro di riferimento, di collegamento, di organizzazione per segnare così il passaggio da una fase individuale, spesso clientelare, di ricerca del lavoro, ad una fase collettivamente organizzata e controllata.

Dobbiamo uscire dal ns. tradizionale campanilismo e spingere nel più vasto contesto siciliano.

Dobbiamo stimolare una politica organica di sviluppo, capace di assicurare, attraverso una coordinata azione, risultati positivi per i molteplici problemi di natura economica, sociale e culturale della Sicilia.

Il primo dei nodi da sciogliere — ha precisato Canino — resta il piano di sviluppo regionale nel cui quadro si può dare risposta e soluzione ai vari problemi sia agricoli, che industriali e turistici, senza dimenticare quello della casa, quello dei trasporti, quello

della sanità, quello scolastico e della formazione professionale.

Non bisogna in ogni caso deludere le attese della sterminata schiera di disoccupati.

«Dobbiamo affrontare senza mezzi termini — ha detto il segretario della CISL — il nodo della questione che è rappresentato dall'indebito arricchimento dell'erario regionale, dai residui passivi, dall'elevata spesa pubblica, dal costo del danaro. In breve occorre superare la contraddizione insanabile tra la capacità del sindacato di difendere i redditi di lavoro e l'occupazione, ne e quella di promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro, di battere con la lotta la politica di ristrutturazione che si tenterebbe di portare avanti e ciò con la spaccatura che essa produrrebbe nel tessuto sociale fra occupati e disoccupati, fra nord e sud, fra città e campagna».

Occorre compiere uno sforzo organizzativo di ricerca e di elaborazione e di impostazione di ipotesi di programmazione che sia di orientamento all'azione sindacale.

Delimitato il piano organizzativo concreto, Canino, ha sottolineato che l'attuale governo regionale, inadeguato sul piano gestionale, è stato forse il peggiore che la Sicilia abbia mai avuto.

Ha poi concluso che è necessaria una politica di contenimento dei consumi, il contenimento sindacale ha fatto la sua parte, privilegiando e accendendo una politica di investimenti rispetto alla classica tentazione di aumenti salariali.

Ora tocca alla classe dirigente di mostrare lo stesso coraggio, la stessa fermezza. Solo se animati da un solido convinto spirito di sacrificio si potrà uscire dal lungo tunnel della crisi.

## Spediamo in anticipo gli auguri

«La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani consiglia agli utenti di spedire con anticipo le proprie corrispondenze augurali, in occasione delle prossime festività Natalizie.

Ciò in considerazione dell'intensificarsi del traffico postale in tale periodo ed al fine di assicurare il tempestivo inoltro a destinazione e recapito delle lettere».

## Seminario di studi sul folklore

Sotto il patrocinio dell'Assessorato regionale ai Beni culturali ed ambientali, l'ENAL ha organizzato a Marsala, presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario, nei giorni 17 e 18 c.m., il terzo Seminario di studi sul folklore siciliano con particolare riguardo al trapanese.

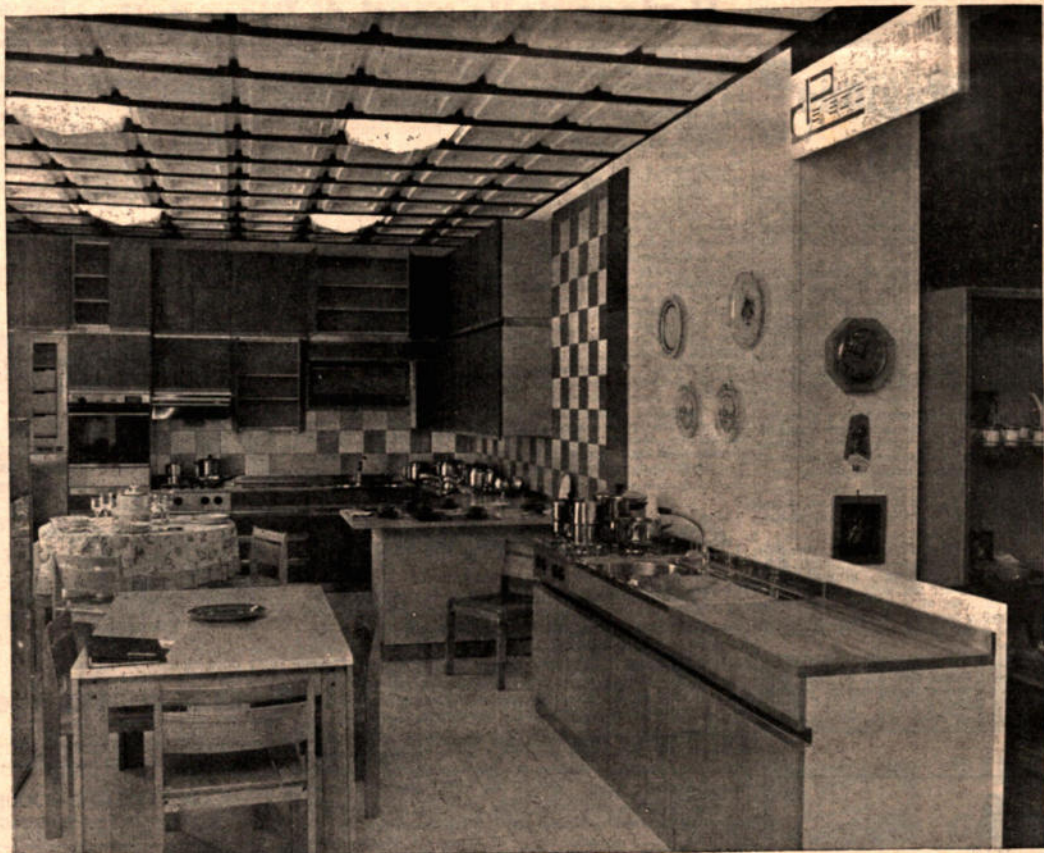
Il programma dei lavori, che saranno presieduti dal prof. Bonomo, Calcara e Rigoli è il seguente:

Sabato 17, ore 10,30, inaugurazione. Apertura dei lavori (a cura di A. Rigoli); G. Lentini, Religione e religiosità: attualità di un binomio; A. Savarese, Manifestazioni religiose e miti di fondazione; V. Giustolisi, Culti religiosi e sopravvivenze; G. Ponte, La religiosità e i giovani d'oggi.

Sabato 17, ore 16, S. Fugaldi, Beni librari

trapanesi e tradizioni religiose; E. Pizzi, La processione del Giovedì Santo a Marsala; R. Calderone, Genesi storica e aspetti attuali della processione dei misteri a Trapani; M. Saraino, Corporazioni di arti e mestieri ed attività religiose a Trapani; L. La Rosa, Turismo culturale e religiosità popolare a Menfi; A. Pagnola, La religiosità contadina come segno di subalternità.

Domenica 18, ore 9,30, M.E. Marescalchi, Il culto dei decollati, oggi; J. Trupia, Il Pellegrino a Santa Rosalia, tra passato e presente; A. Bentivoglio, Le edicole votive; A. Cardona, Due santi calabresi viventi «canonizzati» dal popolo; G. Lipari, «Cristianesimi e classi sociali». Conclusione dei lavori (a cura di G. Bonomo).



**Ditta A. PIACENTINO - Via Buscaino, 4-6 - tel. 21125 - Trapani**  
**ARREDAMENTI - TUTTO PER LA CASA**

**MARSALA**

**I problemi dell'associazionismo**

La Lega provinciale delle Cooperative ha tenuto la propria assemblea per discutere i problemi dell'associazionismo e soprattutto per eleggere i delegati che rappresenteranno la provincia di Trapani al 30° Congresso Nazionale della Lega stessa.

La manifestazione ha mobilitato tutti i rappresentanti delle cooperative aderenti e numerosi parlamentari ed ex parlamentari socialisti e comunisti della nostra provincia.

Ha preso la parola anche l'ex sindaco della città di Trapani Dino Grimaudo, per dare ai convenuti il saluto dell'amministrazione civica e formulare i rituali auspici di buon lavoro.

Il dibattito si è svolto su un'ampia relazione del prof. Pietro Fazio, presidente provinciale della Lega sulle cui tematiche non sono mancate le dissonanze.

Tra le altre affermazioni del relatore sottolineiamo, per le considerazioni che ci suggeriscono, quelle relative alla segnalata opportunità di sviluppare un processo aggregante, unificante tra le cooperative e le stesse centrali delle cooperative: Lega, Unione e Associazione.

In linea di principio è un auspicio che può essere sottoscritto da tutti. Che le centrali della cooperazione si pongano sulla stessa scia degli organismi sindacali, ne seguano i passi, l'esempio, si incammino sulla via maestra dell'unificazione, giudichiamo sia del tutto augurabile.

Il processo, ecco la prima considerazione da farsi, non deve nascere alla insegna delle difficoltà, dei problemi, dei bisogni, ma scaturire dalla maturità dei cooperatori.

Il processo di aggregazione, che non corra il rischio di arrestarsi sul primo banco di sabbia che incroperà, non può che affondare le radici nella convinzione, nello spirito dell'aggregazione, nel principio stesso su cui la cooperazione si fonda e del quale si nutre giorno dopo giorno. Avrebbe inoltre bisogno di essere posto in fase concreta, operativa di realizzazione, come istanza primaria, da un organismo sano, che non denunci al suo interno forze centrifughe, manifestazioni disgreganti, che non lamenti il segnalato processo di polverizzazione al quale il relatore ha accennato riferendosi alla cosiddetta cooperazione spuria. La cooperazione familiare, le cosiddette cooperative familiari, non hanno innescato la miccia della polverizzazione.

E dal dibattito, del resto, sono emerse generalità che riguardano l'interno della Lega. Far finta di niente vale a ben poco: tutto al più a defilarsi dai problemi. Con tanti saluti per le auspicate soluzioni che non possono ovviamente venire né dalle enunciazioni dialettiche, né dalle omissioni e dalle furbesche.

Le aggregazioni, prima di

proteggere all'esterno, realizziamole all'interno delle cooperative lacerate da insanabili polemiche, delle centrali che offrono solo politica e non solidarietà, educazione, formazione mentale associazionistica. E realizziamole, soprattutto all'interno delle centrali nelle quali vengono denunciati fenomeni di disgregazione che vanno arresi. E questo è appunto il caso della Lega, del suo settore delle cantine e dei consorzi. All'interno stesso della Lega le cantine si moltiplicano indiscriminatamente e non certo superando posizioni correntizie, anzi soggiacendo proprio alla logica della corrente, del padrino. Quando, in tempi come i nostri, con le difficoltà che la realtà, non solo contingente, non solo transitoria, prospettano, si lasciano sorgere, si tengono a battesimo cantine sociali a servizio di aree vitate invero molto esigue e di un altrettanto esiguo numero di soci per il solo ap- pagamento di qualche epurata, non si ha nemmeno

il diritto di avanzare primati in talune direttrici di marcia. di taluni disegni della strategia dell'associazionismo. E il proliferare dei consorzi, feno- meno decisamente negativo del quale, proprio in un precedente, ne numero ci siamo interessati, non interessa la Lega, forse che non è stato denunciato a chiare lettere di più di un ora- tore?

Ed il risultato chiarissimo che non si trattava del solito "arompibiale", ma di rappre- sentanza qualificata della coo- perazione.

Conclusione. Quanto Fazio ha sostenuto ci va bene, lo condividiamo. Purché, benin- teso, si lavori tutti, senza ri- serve mentali, con onestà di intenti, senza furbesche, ri- cordando e mettendo a posto ciascuno la propria carte, per un unico obiettivo.

Solo a queste condizioni quella di Fazio può passare per proposta seria e non per eser- citazione demagogica. Parole scritte sulla sabbia e non sulle pietre.

**ALCAMO**

**Allagamenti in Viale Europa**

ALCAMO — Le continue proteste degli abitanti nell'ormai popoloso quartiere residenziale del Viale Europa, dove ad ogni acquazzone si verificano allagamenti ed inconvenienti gravi inducono, svariati mesi or sono, la giunta municipale ad approvare un preventivo di spesa, di immediata esecuzione, di 5 milioni per la costruzione di una fogna più idonea in corrispondenza delle vie SS. Salvatore e Vittorio Veneto.

Si è trattato di una soluzione che possiamo definire di emergenza e insufficientemente per il resto del viale, in quanto il problema per essere risolto radicalmente, deve essere esaminato e studiato con dovuta perizia, perché il viale Europa, oltre a raccogliere le acque piovane, di numerose strade e stradelle poste a monte, non consente un rapido deflusso delle acque.

Una ulteriore conferma si è avuta in seguito alle piogge di queste ultime settimane. Cosa si aspetta per riesaminare l'insoluto problema?

S.A.N.I.



**AVTOEXPORT**

**AUTO SOVIETICHE**  
CONCESSIONARIO PER  
TRAPANI E AGRIGENTO

**G. Culcasi**

Via G. Marconi 192-194 - Trapani  
assistenza specializzata e ricambi

**Rosenthal Forma «Suomi»**

Design:  
Timo Sarpaneva,  
Helsinki



Rosenthal  
studio-line

**F. MERENDINO**

Corso Vittorio Emanuele 79-81 - Trapani - Tel. 29963

**Al Comune di Alcamo**

**Approvate le tabelle parametriche**

ALCAMO — Il Consiglio Comunale di Alcamo è riuscito ad approvare, dopo due lunghe vivacissime sedute, le tabelle parametriche per la determinazione dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria che dovranno essere applicate alle concessioni a costruire nel centro urbano e nelle zone di espansione, ai singoli cittadini ed ai proprietari di terreni da lottizzare.

Innanzitutto è bene chiarire il significato di urbanizzazione primaria e secondaria: per urbanizzazione primaria la legge n. 10 del 1977 (Bucalossi) indica la rete stradale, idrica, elettrica e fognante; per urbanizzazione secondaria la legge indica le scuole, le chiese, gli uffici postali, il verde pubblico, i mercati di quartiere ecc. Sia gli uni che gli altri la legge stabilisce che si tratta di

servizi ad uso della collettività, e pertanto la collettività deve contribuire alla realizzazione di detti servizi e quindi pagare un contributo.

L'articolo 3 della suddetta legge prevede che per avere rilasciata la concessione ad edificare, che sostituisce la vecchia licenza edilizia, bisogna pagare un contributo che deriva dalla somma di due aliquote; una prima aliquota che si riferisce, appunto, alle opere di urbanizzazione primarie e secondarie, e una seconda aliquota, ancora da stabilire, che viene a gravare sul costo di costruzione. La prima aliquota deve essere determinata, per legge, dai Consigli comunali sulla base di tabelle parametriche redatte dalla Regione Siciliana.

Il Consiglio comunale di Alcamo, per trattare l'argomento, alquanto complesso, ha oc-

cupato ben due lunghe sedute, e alla fine, dopo vivaci interventi si è riusciti a determinare ad approvare le incidenze da pagare per ogni mc. di costruzione in base agli oneri di urbanizzazione da realizzare e in base al tipo di costruzione da sorgere nelle varie zone del territorio comunale che come si sa sono classificate.

Il suggerimento dell'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico era quello di avvicinare tale incidenza al 60 per cento del costo delle opere primarie e secondarie per le zone A-B e C, tenendo conto che per le zone A e B alcune voci venivano in partenza ridotte al 50 per cento del costo reale.

Ed ecco le aliquote predisposte dall'Ufficio Tecnico comunale ed approvate dal Consiglio:  
Zone A e B L. 1.890 per mc.;  
Zone A e B1 fino a mille mc.

L. 2.640; Zone B1 e B2, C1 e C2 L. 5.280.

Di fatto è stato accolto, per le zone di espansione e dove è necessario per poter costruire la lottizzazione, il suggerimento dell'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, determinando il contributo a carico del cittadino pari al 60 per cento dell'importo del costo delle opere primarie e secondarie da eseguire, mentre per quanto riguarda le zone A e B di completamento e cioè quelle del centro urbano l'aliquota è stata ulteriormente abbassata al 30 per cento di quella ridotta per legge.

Per la determinazione delle altre aliquote il Consiglio comunale non ha potuto procedere in quanto si è ancora in attesa delle decisioni dell'Assessorato allo Sviluppo Economico.

S.A.N.I.

**casa bella**  
tendaggi  
di Renda Maria  
Corso Italia, 107-109  
telef. 22744 - Trapani  
rec. telefonici 64290 - 65432

# PROBLEMI SOCIALI - SCUOLA

In materia di lavoro

## Parità Uomo - Donna

Il 1977 può essere considerato un anno di progresso per la donna italiana non fosse altro perché è stato definitivamente approvato dalla Commissione Lavoro del Senato il disegno di legge che sancisce la parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro. La legge in questione è destinata ad avere una grande ripercussione nella vita sociale del paese e nella crescita civile della società italiana. È la sistemazione paritetica della donna-persona nel mondo del lavoro, resa partecipe e protagonista del suo processo di trasformazione. In Italia, oggi, la donna dispone di una legislazione divenuta soddisfacente con le realizzazioni in materia che si sono avute, dalla caduta del fascismo in poi, per l'impegno delle forze politiche e sindacali prima e delle associazioni nazionali femminili successivamente. Questa considerazione è doverosa fatta tenendo presente la politica delle femmine di altri paesi europei. Questa legge è frutto di battaglie, di dibattiti appassionati, di ricerche che hanno visto impegnati i sindacati e gli organismi rappresentativi delle varie forze sociali e politiche. È una misura ed un esempio dell'impegno che deve essere impiegato quando le circostanze lo richiedono, tenuto conto che la portata e la centralità del problema era stata oggetto di altri interventi a livello internazionale. Si ricorda la «Dichiarazione sulla eliminazione delle discriminazioni nei confronti della donna» adottata dall'ONU il 7 novembre '67, la Conferenza mondiale del Messico nel 1975 sulla uguaglianza delle donne e sul loro contributo allo sviluppo ed alla pace ed il programma decennale di azione 1976-1985, proposto dalle Nazioni Unite alla Conferenza del Messico.

La vera questione femminile, infatti, non è un fenomeno parziale, non deve essere caratterizzata da sterili disquisizioni e disordinate rivendicazioni, essa coincide con la crisi ed il cambiamento profondo della nostra società che chiede e cerca una nuova qualità del

vivere e del produrre. È logico e conseguenziale offrire spazio e libera scelta alla donna perché meglio si inserisca nel suo contesto, dispiegando in pieno le sue possibilità ed applicando le sue riserve di energia. Tutto ciò non è attuabile in un solo momento e imporrà un costo alla donna ed alla società. La donna avrà altri oneri e dovrà rassegnarsi, con l'abolizione di talune esclusioni e limiti nel campo del lavoro, a veder cambiare delle situazioni che con una determinata ottica potevano essere viste come privilegi; la società avrà chiesto sacrifici e la riluttanza a qualcosa che già si aveva per conquistare una condizione nuova e diversa. La legge deve essere inquadrata come attuazione del concetto di famiglia-comunità, ormai acquisito con la riforma del diritto di famiglia, anzi come un ulteriore e decisivo passo avanti, essa impedisce ogni forma di discriminazione basata sul sesso e contestualmente riduce la tutela specifica della lavoratrice. In particolare, il primo punto è quello della parità del lavoro per quanto si riferisce all'accesso professionale, al trattamento economico ed allo sviluppo di carriera. In ordine alla tutela della donna lavoratrice, è stato affermato il principio della delega alla contrattazione collettiva per quanto riguarda i lavori pesanti ed al lavoro notturno, non più esclusi; mediana la contrattazione collettiva potrà altresì in vista di particolari esigenze, essere escluso e rimosso il divieto posto alle industrie manifatturiere d'impiegare mano d'opera femminile dalle ore 24 alle ore 6, a meno che non siano adatte a servizi sanitari aziendali o dove svolgano mansioni dirigenziali.

Le lavoratrici che abbiano affidato o abbiano ottenuto l'affidamento preadottivo di un bambino possono beneficiare degli stessi vantaggi previsti dalla legge n. 1204-71 per la tutela delle lavoratrici madri. Per tali periodi di riposo è previsto il conguaglio dell'indennità dovuta alla donna, e

pari alla retribuzione, da parte del datore di lavoro, che l'ha anticipata, nei confronti dell'ente assicuratore di malattia. All'onere derivante all'ente assicuratore si provvede con la fiscalizzazione dello stesso da parte dello Stato.

Per quanto attiene alla normativa previdenziale, si è avuto il differimento, in regime di assicurazione generale obbligatoria, dell'età del pensionamento pur mantenendo la donna il diritto al godimento della pensione al 55° anno di età. Gli assegni familiari, le aggiunte di famiglia e le maggiorazioni delle pensioni per familiari a carico possono essere corrisposti, in alternativa, alla donna lavoratrice o pensionata alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti per l'uomo lavoratore o pensionato.

Una grande innovazione riguarda sempre nel campo della tutela previdenziale, le prestazioni ai superstiti, che sono estese al marito dell'assicurata o della pensionata deceduta successivamente all'entrata in vigore della legge. Quest'ultima è una conquista veramente notevole per i riflessi sociali e

L.C.  
(segue a pag. 8)

Convegno regionale «Nuovi criteri di valutazione»

## Scheda sì - scheda no

Nei giorni 1, 2 e 3 c.m. si è tenuto a Trapani, a cura dell'Associazione Pedagogica Italiana, Sezione di Trapani, un convegno regionale sul tema «Nuovi criteri di valutazione».

Prestigiosi tecnici del settore quali il prof. A. Agazzi dell'Università Cattolica di Milano, il prof. Litterio Smeriglio dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Messina, il prof. B. Vertecchi dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma, il prof. Cerri dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Roma e Palermo, il prof. M. Inzodda e il prof. G. Catalano dell'Istituto di Pedagogia di Messina, il prof. Ravaglioli dell'Università di Roma e il prof. M. Gattullo dell'Istituto di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, hanno portato il loro contributo di esperienza e cultura a questo Convegno.

Numeroso pubblico ha partecipato ai lavori, molti hanno seguito i relatori anche in piedi. Erano maestri, presidi, professori, di tutte le discipline e di ogni ordine e grado della scuola.

La scheda, grande emblema e grande imputata, ha fatto da padrone nelle discussioni e ha

portato l'Assemblea a votare, a maggioranza, alla fine del Convegno, un documento in cui si chiede la modifica dell'attuale forma della scheda, che, a giudizio quasi unanime, è stata considerata «vanagenerica, affamata di psicologismo» (Gattullo).

Il prof. A. Agazzi ha parlato della grande evoluzione che ha significato la soppressione dei voti nelle due fasce dell'obbligo. Al numero, generico e poco significativo, si sostituisce la parola, il pensiero, la mediazione del docente sulla creatura umana che ha di fronte. Il relatore ha voluto sottolineare l'importanza del docente nel processo di formazione del bambino e dell'adolescente, ma ha tenuto a precisare che il metodo non deve essere standardizzato a variare nelle classi a seconda delle situazioni individuali e generali.

Il prof. Smeriglio sul tema: «Senso e non senso della valutazione» ha posto in luce la necessità della conoscenza della personalità dell'allievo per poter realizzare una programmazione educativa e per evitare giudizi di tipo classificatorio.

Il prof. Vertecchi ritiene che

la scheda non porta una vera novità perché perpetua la logica del voto e non modifica i modelli valutativi.

Il prof. Carli ha posto in rilievo la dinamica riproduttiva dell'insegnamento che, con la gratificazione e con il biasimo, mira a perpetuare se stesso negli alunni, per cui rimane il centralismo dell'insegnante che ripete le tematiche del sistema.

Sulla sala agitata da pareri contrastanti, dopo Inzodda, è scesa la calma per merito del prof. Ravaglioli che, con una relazione non prevista nel programma, ha riportato tutti al rigore della logica, all'analisi dei fatti, e al problema dell'uomo europeo.

Ravaglioli ha affermato che la scheda ha suscitato delle variabili non previste dal Legislatore e ha sottolineato la necessità del riconoscimento del

A. L. P.  
(segue a pag. 8)

Per gli automobilisti

## Operazione «bollo» e limiti di velocità

A distanza di poco più di un mese dall'applicazione del contrassegno molti automobilisti circolano con bolli non corrispondenti alle disposizioni di legge.

Il prezzo con cui mediamente viene venduto il «bollo» indicante il limite di velocità su strade extraurbane da applicare sulle vetture e sui motoveicoli a norma dell'art. 5 del D. M. dello scorso 29 ottobre è di L. 500 ciò significa che agli automobilisti italiani l'operazione «bollo» verrà a costare complessivamente 4 miliardi e

500 milioni circa. Il calcolo delle vetture e dei motoveicoli, che dovranno ottemperare a questo obbligo (cioè le vetture al di sotto dei 900 cmc ed i motoveicoli sotto i 150 cmc) non può essere preciso al cento per cento e si basa sui dati dell'ultimo annuario statistico dell'ISTAT e sui dati ufficiali dell'Automobile Club.

La cifra di 4 miliardi e mezzo di lire probabilmente è destinata ad aumentare. È sempre più facile infatti incontrare sulle strade delle auto che recano bene in vista dei «bolli» non regolamentari; inoltre, molte autovetture di una classe potranno recare il bollo di un'altra classe.

Per evitare confusione, è opportuno quindi indicare brevemente chi e come deve applicare i contrassegni sul proprio veicolo:

Il bollo con la cifra «80» deve essere applicato sulle autovetture di cilindrata fino a 500 cmc. e sulle moto fino a 99 cmc. (non sui ciclomotori di cilindrata fino a 50 cmc., la cui velocità per legge deve essere limitata a 40 km/h). Il bollo con la scritta «90» deve essere applicato sulle autovetture di cilindrata compresa tra 600 e 900 cmc. e sulle moto con cilindrata da 100 a 149 cmc. Per tutte le altre autovetture e per le altre moto, non vi è obbligo alcuno di apporre contrassegni indicanti i limiti di velocità previsti che — come è noto — sono di 100 km/h sulle strade extraurbane e di 130 km/h sulle autostrade (con la sola eccezione delle auto di cilindrata superiore a 1200 cmc., che possono incrementare di 10 km/h entrambi questi limiti).

I circa 9 milioni di automobilisti e motociclisti interessati alla operazione «bollo» hanno comunque tempo fino al 3 gennaio per mettersi in regola

con la legge, anche se fino a questo momento nessuna sanzione è prevista per gli inadempienti.

Infine, poiché la legge sui limiti di velocità, che interessa gran parte dell'opinione pubblica, ha fatto sollevare di vere questioni, pare che sarà oggetto di modifiche, perché si afferma che indiscriminata è la maniera con cui è stato imposto il limite dei 50 km/h per i centri urbani, così come elevate sono alcune multe e per determinate contravvenzioni.

non è stato previsto l'arresto.

Per il traffico urbano, però, c'è da dire obiettivamente che i Comuni hanno spesso imposto limiti assai bassi, anche sotto dei 50, mentre in alcuni viali di scorrimento l'anzidetto limite non ha ragione di essere mantenuto, ma potrebbe essere elevato a 70. In queste condizioni è necessario che o il Comune provveda a rivedere con rigorosa obiettività i singoli limiti stabiliti nelle loro strade.

## Guidare più sicuri

Le statistiche parlano chiaro: gran parte degli incidenti stradali sono dovuti totalmente o in parte alle cattive condizioni di manutenzione delle vetture.

Un'indagine condotta recentemente dall'ACI e dalla Polizia stradale ha messo in rilievo che in Italia il 50 per cento delle autovetture coinvolte in un incidente e il 25 per cento di quelle circolanti presentano condizioni di manutenzione inadeguate: pneumatici troppo usurati, luci di stop ed indicatori di direzione guasti, luci di posizione irregolari, ecc.

È un problema comune anche agli altri Paesi europei, tanto che la Comunità Economica Europea si è impegnata in una campagna a favore della sicurezza, da effettuarsi soprattutto attraverso controlli periodici sulle vetture, già in vigore in numerosi Paesi.

Per contribuire alla sicurezza delle strade italiane e sensibilizzare gli automobilisti sull'importanza di una manutenzione periodica e programmatica, la Fiat ha varato l'operazione «Guidare più sicuri», che avrà luogo presso tutte le Filiali, le Succursali, le Concessionarie e le Officine autorizzate fino al 2 dicembre.

In questo periodo, a tutti gli utenti Fiat che lo richiedano, verrà effettuato gratuitamente un controllo sugli organi della vettura che interessano la sicurezza: freni, pneumatici, sterzo, sospensioni, impianto elettrico, ecc., per un totale di 48 voci.

Il controllo comprenderà anche un collaudo su strada, al termine del quale verrà consegnata una scheda con il risultato di tutti i controlli effettuati: una vera e propria diagnosi dello stato di salute della vettura in relazione alla sicurezza.

L'utente sarà poi libero di fare eseguire o meno gli interventi che riterrà più opportuni.

Trovandoci in inverno, che è la stagione più critica per la sicurezza del traffico, la Fiat estende a tutta Italia l'operazione «Guidare più sicuri», che avrà luogo sperimentata con successo con iniziative locali nel periodo primavera-estate.

**Gioielleria**

**Mimi**

**Giaramida**

Concessionario ufficiale

**BAUME & MERCIER**

VACHERON CONSTANTIN

Corso Vittorio Emanuele 139 - Trapani - telef. 28224

**AZ MARE** del Cap. S. D'ANGELO

91100 TRAPANI - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 20 - TEL. 23513

CONCESSIONARIA: TRAPANI - AGRIGENTO - PALERMO

**aifo** applicazioni industriali FIAT-OM

MOTORI DIESEL MARINI GRUPPI ELETTROGENI GRUPPI MOTOPOMPE



CALCIO

Uno-due della Turrís - Dimezza il Cassaghi

Ora la Salernitana

La strada della ripresa, si sapeva, è irta e costellata di ostacoli; non si può pretendere che la squadra granata si riprenda subito perché Rubinò non ha la bacchetta magica. A Torre del Greco comunque i granata hanno finalmente saputo dimostrare ancora una volta che sono sulla via della ripresa; non vi è dubbio che l'infortunio al capitano Enzo De Francischi ha pesato molto sul morale dell'intera squadra, ma il fatto che il Trapani sia riuscito a segnare una re-

te su un campo ostico e sia anche riuscito a chiudere per oltre 90 minuti nella loro area i padroni di casa dimostra come i granata sono intenzionati a dare un colpo di spugna al passato per passare al riscatto. L'impegno del Trapani del resto, bisogna riconoscerlo, non era dei più facili dal momento che la Turrís in casa propria non lascia spazio agli ospiti, e lo ha dimostrato anche contro i granata che, pur battendosi in modo egregio sono riusciti solo a dimezzare il risultato.

Le reti abbiamo appreso come sono venute; dopo l'infortunio a De Francischi, nei primissimi minuti, la Turrís al 45' frui di un calcio di rigore che il sig. Baldi assegnava ai padroni di casa per un fallo che forse lui solo aveva visto; realizzava Bertocchi. Cor' l'uno a zero sul propone, il Trapani andava al riposo, sul 2-0 aveva in serbo ancora tanta energia per poter ribaltare il risultato. Nella ripresa la Turrís passava ancora con una rete fantasma del terzino Raneri che a sorpresa infilava Ghilò all'angolo opposto; sul 2-0 la squadra granata reagiva bene e coglieva, dopo alcune occasioni mancate, il frutto dei suoi sforzi.

Era il terzino Cassaghi che indovinava il tiro giusto e riportava il Trapani vicino al pareggio. Un pareggio meritato se il guardapiedi della Turrís non avesse sfoderato alcune parate miracolo.

Ora il Trapani torna al Provinciale per giocare contro la Salernitana; i granata sono molto attesi a questa nuova impegnativa prova che dovrebbe finalmente risolversi in modo positivo. Speriamo che nel frattempo De Francischi possa rimettersi e che quindi nella prossima domenica la squadra granata pervenga a quella svolta vincente tanto attesa e che Rubinò spera di dare ai suoi uomini, ora che la squadra ha dimostrato interamente il proprio valore.

NINO D'ANGELO

L'Egizio in granata

Mentre in Medio Oriente Sadaui sta cercando di aprire un dialogo nuovo con Israele per cercare di dare una pace avara a quell'angolo di mondo inquieto, sovrano Catania e la sua avventura granata, per continuare a seagare i mormori in seno alla tifoseria e per confortare Sadaui nella sua opera, maomouamente, pacifista, assunto, per salvare il Trapani, un'egizio. Si tratta di Kibzu Kubno nato al Cairo 58 anni fa di professione allenatore. Non c'è dubbio che la politica di Sadaui ha portato una nota nuova se non una svolta decisa nella guerra sfredata tra arabi e israeliani; certo ci sono delle ostilità perché il gesto di Sadaui non è stato condiviso da altri paesi arabi, ma bisogna dire che il premier egiziano ha fatto uno sforzo non indifferente per cercare la pace e per cercare di migliorare i rapporti di conoscenza; e per Sadaui è venuta tanta di pubblicità.

Anche la dirigenza granata ha dovuto fare uno sforzo, non politico ma finanziario, per venire incontro alla tifoseria, dopo il benemerito a Bongiovanni e l'affidamento della squadra a Picano, De Francischi e Chi-

ni. Si imponeva, però, un gesto eclatante e Saverio Catania (anche se restio ad assumere un'altro allenatore), non ha tentennato a schierarsi con la maggioranza pensante pronta di salvare il Trapani e la sua reputazione di presidente: così è stato assunto l'Egizio Rubinò, un uomo le cui referenze sono ottime, un allenatore che in tanti anni di carriera ha innannellato tante promozioni da tappare la bocca a tutti: anche questa è politica.

Cosa si aspetta la tifoseria del nuovo allenatore, di certo non un paio di scarpe nuove, ma una svolta che nel tempo possa portare il Trapani a quella C-1 che, con l'ex allenatore, sembrava essere svanita; per far questo l'Egizio ha bisogno di tempo e di comprensione altrimenti resterà tutto come prima.

Paceco

Inaugurato il Comunale

Alla presenza di quasi quattromila sportivi è stato inaugurato, dopo quasi 11 anni, il complesso sportivo sorto in piana Xità; l'avvenimento del 17 dicembre scorso si è inquadra nella politica sportiva che Paceco sta portando avanti. La manifestazione a parte ad avere un contorno di pubblico festante che ha creato tanto folklore, ha visto di scena il Trapani di Rubinò che, per l'occasione, ha potuto permettersi, al nuovo allenatore, di stabilire, anche se per sommi capi, quali sono gli elementi che possono dare garanzia per un pronto rilancio del granata. Questo complesso sportivo di Paceco che per ora dispone del campo di calcio è uno di palacanestro, scoperto, è solo l'inizio di un più ampio programma che dovrà fornire alla cittadina limitrofa al capoluogo tutta una serie di altri impianti.

Non v'è dubbio che questa opera porta la firma dell'attuale amministrazione ed in particolare dell'attuale assessore allo sport, senza dimenticare, però, che altri prima di lui si sono adoperati affinché l'impianto sportivo potesse essere realizzato. Si tratta, quindi, di un primo atto di buona volontà che la cittadinanza ha apprezzato nel giusto merito, indipendentemente dallo spirito politico di cui la stessa manifestazione è stata intrisa, come si è potuto sentire dai vari oratori che si sono alternati sul palco. Una festa di popolo, quindi, alla quale Paceco, cittadina sportivissima da sempre, ha dato la propria adesione e consenso sperando che altre opere al più presto siano realizzate.

Ormai l'Edera al sicuro da sorprese si è recata a Marsala per portare via quello che capitava, anche una sconfitta, per questo nel nostro pronostico in settimana ci eravamo resi conto dell'aria del volemo bene che spirava. Ormai l'Edera al sicuro da sorprese si è recata a Marsala per portare via quello che capitava, anche una sconfitta, per questo nel nostro pronostico in settimana ci eravamo resi conto dell'aria del volemo bene che spirava.

Il prossimo turno sarà l'ultima di campionato; ospite della Dante Alighieri i palermitani della MMP, una squadra delusa che ormai deve pensare a salvare la pelle nella poule C. Quale maniera più graziosa per regalare agli sportivi trapanesi un'altra vittoria e chiudere in bellezza la prima fase che è stata parca di soddisfazioni; nella seconda poule, con squadre più forti si penserà ad arrivare alla serie cadetta, speriamo con pieno merito, anche se siamo con un anno di anticipo.

Ormai l'Edera è atteso a 3 gare di grande importanza, dovendo affrontare nell'ordine il Terrasini, il Don Bosco e il Parval, squadre agguerrite e che navigano nella zona alta della classifica; è il momento cruciale del torneo che si avvia alla sua fase centrale. Auguriamo quindi al Ligny di ritrovarsi al più presto la forza di uscire da questo suo periodo poco felice.

MICHELE CIRILLO

BASKET B-C-D-Promozione

Velo irresistibile - L'Edera lascia il derby al Marsala - Rosmini ottima nella ripresa Playmaker ed Eracle in vetta

PALL. CATANIA 53 VELO TRAPANI 69

Continua sicura e irresistibile la marcia della Velo Trapani; la squadra di Azolina è andata a far punti, come era prevedibile, in quel di Catania. Le ragazze trapanesi dopo aver partecipato alle nozze della Renda hanno voluto fare un regalo particolare alla loro più anziana collega regalando gli questa vittoria.

Con la Gianni in grande forma, con la Tartamella splendida, con la Garuccio in crescendo, con la Magaddino che continua a saltare e con le altre più giovani galvanizzate da questa marcia ascendente, la Velo si prepara una classica che certo alla vigilia non si aspettava. La squadra di Cottone, in sostanza, vola di vittoria in vittoria regalando soddisfazioni ai suoi sostenitori, anche se in questi ultimi tempi questi sostenitori l'hanno un po' tradita non andando alla Dante Alighieri a sostenerle come si meritano, ma siamo certi che domenica ci sarà il pieno come ai tempi passati.

PALL. MARSALA 108 EDERA TRAPANI 104

Come era prevedibile il derby tra Marsala e Edera è stato appannaggio dei Hijbetani; già in settimana ci eravamo resi conto dell'aria del volemo bene che spirava.

Ormai l'Edera al sicuro da sorprese si è recata a Marsala per portare via quello che capitava, anche una sconfitta, per questo nel nostro pronostico in settimana ci eravamo resi conto dell'aria del volemo bene che spirava.

Il prossimo turno sarà l'ultima di campionato; ospite della Dante Alighieri i palermitani della MMP, una squadra delusa che ormai deve pensare a salvare la pelle nella poule C. Quale maniera più graziosa per regalare agli sportivi trapanesi un'altra vittoria e chiudere in bellezza la prima fase che è stata parca di soddisfazioni; nella seconda poule, con squadre più forti si penserà ad arrivare alla serie cadetta, speriamo con pieno merito, anche se siamo con un anno di anticipo.

ROSMINI ERICE 117 AGRIGENTO 92

La Rosmini che preferiamo solo quella della ripresa, anche se va detto che Fontana e Mollura hanno fatto miracoli nei 20' iniziali.

Nella ripresa, però, una grande Rosmini; gli ericini, forse per dimostrare che sanno giocare come si deve, si sono impegnati al massimo e così facendo hanno dato spettacolo mandando in visibilo i suoi fans. Domenica prossima ultima fatica di questa poule, si rende visita alla Dagnino Palermo; si tratta di un match che non fa testo in quanto la Rosmini fila a punteggi pieno sicuro di passare alla poule C. Nella prossima fase sarà più difficile, ma non certo troppo

se gli ericini giocheranno come contro l'Agrigento nella ripresa; tutti, infatti, si sono impegnati e con profitto.

Promozione

Table with 2 columns: Team name and score. PLAYMAKER TP 96, ACLI MAZARA 50, ERACLE TP 92, CEST. MARSALA 61, SANTA NINFA 80, DON BOSCO 102

Parità

Uomo-Donna

(segue da pag. 6) personali facilmente intuibili. Inoltre proprio per il principio della comunità familiare e tornando alla legge per la tutela delle lavoratrici, il padre lavoratore — se vuole e se può — ha possibilità di fruire del diritto di assentarsi dal lavoro e del trattamento economico previsto dalla legge, dimostrando la rinuncia da parte della madre.

La legge espressamente a-broga tutte le precedenti, diverse disposizioni di legge o contenute nei contratti collettivi di lavoro ed individuali, dà, insomma, un colpo di spugna a tutta la vecchia normativa.

Scheda si scheda no

(segue da pag. 6) ruoli. Infatti il ruolo di ciascuno, alunno e insegnante, è indispensabile per la rassicurazione sociale e per l'ultimo dell'eliminazione dell'ostacolo la-de-biasimo, e la mancanza di classificazioni genera crisi. In ultimo il relatore ha illustrato le ragioni per pedagogiche che hanno determinato la scheda e l'ha collegata al disagio della nostra civiltà delle quantifica-

zione. L'ultima relazione, sabato pomeriggio, è stata tenuta dal prof. Gattullo che ha criticato la scheda perché non utilizza criteri logici, spinge al moltiplicismo e a scelte autoritarie, è vaga, generica e affamata di psicologismo.

A chiusura è stato presentato e votato un documento contro la scheda.

E' mancato al convegno il momento della riflessione e della rielaborazione, infatti il documento finale è nato dalla volontà di un gruppo ed è stato piuttosto una protesta estemporanea anche se legittima, che non ha consentito la riflessione di un gruppo altamente qualificato quale era quello presente al S. Agostino.

L'Associazione pedagogica trapanese ha offerto alla nostra scuola una grossa occasione, purtroppo non è stata sfruttata in tutti i suoi risvolti metodologici anche per l'im-sofferenza di alcuni e i limiti di altri. Gli interventi dei presenti spesso hanno peccato di personalismo e il più delle volte sono state dette cose orvie e già superate, sia a livello teorico che pratico.

La comunicazione più interessante è stata quella di un gruppo di maestri di Enna che da più anni porta avanti una sperimentazione e ha chiesto di entrare in contatto con altri docenti per ricevere e dare informazioni. Nel complesso il convegno ha suscitato interesse, curiosità e ha stimolato e generato crisi, elementi positivi per la crescita della scuola.

BOUTIQUE DELLA TENDA E MOQUETTE

M. SANTORO

tende verticali, a pannello e veneziane con collocazione

Via delle Arti 25 - Trapani - telef. (0923)27991

Concessionaria per Trapani e provincia

Ditta Biasizzo Massimiliano

Via Palermo, 100-104 - Telef. 38363 - Trapani

Leyland

Austin Morris Princess

Basso prezzo di acquisto e comode rateazioni

Consumo ridotto - Limitati costi di manutenzione



INNOCENTI

Mini 90 - 120 Mini 120 De Tomaso